

Allegato B alla delibera n. 390/22/CONS

DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE

SOMMARIO

1	Premessa	2
2	Il quadro normativo e regolamentare di riferimento	4
3	La manovra proposta da Poste Italiane	6
4	Le valutazioni dell'Autorità	10

1 Premessa

1. In data 2 agosto 2022, Poste Italiane (di seguito “la Società” o “PI”) ha trasmesso all’Autorità una Relazione, integrandola con ulteriori informazioni trasmesse in data 20 ottobre 2022, in cui richiede l’aumento di alcune delle tariffe dei servizi universali per il recapito dei prodotti editoriali.

2. La Relazione trasmessa da PI descrive l’evoluzione di mercato dei prodotti postali per l’editoria oggetto di compensazione statale nel corso dell’ultimo quadriennio e fornisce una stima previsionale per i prossimi anni (fino al 2026), con l’obiettivo di motivare la manovra tariffaria proposta. I dati trasmessi sono relativi ai volumi e ai ricavi dei soli prodotti editoriali oggetto di compensazione statale.

3. Secondo la Società, tra il 2018 ed il 2021 il segmento degli invii editoriali ha registrato una diminuzione, in termini di volumi, del [omissis]: i prodotti maggiormente colpiti da tale riduzione sono i periodici e i quotidiani che registrano un calo, rispettivamente, di poco più del [omissis] e del [omissis] per cento (Tabella 1).

Tabella 1 – Volumi delle spedizioni di prodotti editoriali oggetto di compensazione statale (in milioni di invii)

	2018	2019	2020	2021	Var 2018-2021
Stampe periodiche ROC	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
<i>periodici</i>	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
<i>quotidiani</i>	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
<i>giornali locali</i>	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
Promozioni No Profit	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
Pieghe di libri	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
TOTALE	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]

Fonte: dati di PI

Nello stesso quadriennio, i ricavi degli invii editoriali oggetto di compensazione, ad avviso della Società, sono diminuiti del [omissis] (Tabella 2).

Tabella 2 – Ricavi delle spedizioni di prodotti editoriali oggetto di compensazione statale (in milioni di Euro)

	2018	2019	2020	2021	Var 2018-2021
Stampe periodiche ROC	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
<i>periodici</i>	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
<i>quotidiani</i>	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
<i>giornali locali</i>	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
Promozioni No Profit	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
Pieghe di libri	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
TOTALE	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]

Fonte: dati di PI

4. Secondo le stime di PI, inoltre, nel periodo 2022-2026 il segmento dei prodotti editoriali oggetto di compensazioni tariffarie sarà interessato da un ulteriore [omissis] di riduzione dei volumi (Figura), per cui, in assenza di interventi, si stima una perdita pari a circa [omissis] milioni di euro, per il solo anno 2022, degli importi stanziati dallo Stato, per il rimborso delle agevolazioni tariffarie editoriali fornite dalla Società.

Figura 1 - Evoluzione previsionale dei volumi dei prodotti editoriali oggetto di compensazioni tariffarie (2022 anno base = 100)

[omissis]

Fonte: elaborazioni dell'Autorità su dati di PI

5. Le tariffe medie unitarie agevolate offerte agli editori da PI vanno da un minimo di [omissis] euro per gli invii promozionali da parte delle associazioni ed organizzazioni senza scopo di lucro ad un massimo di [omissis] euro per i Pieghi di Libro. PI ritiene che l'attuale livello delle integrazioni tariffarie riconosciute per ogni singolo invio postale universale di prodotti editoriali sia inadeguato rispetto alle attuali condizioni del mercato.

6. PI, infatti, osserva che considerando i dati della Separazione contabile 2021 di PI, il segmento delle spedizioni universali per l'editoria ed il no profit che sono oggetto di compensazione tariffarie registrano ricavi totali annui pari a circa [omissis] milioni di euro (incluso i 52,5 milioni di euro delle compensazioni statali). Gli stessi prodotti postali, sotto il profilo dei costi per la fornitura, contabilizzano un importo pari a [omissis] milioni di euro, con una perdita che si attesta intorno ai [omissis] milioni di euro.

7. Per questo motivo, PI ritiene indispensabile implementare una modifica delle tariffe universali di base dei prodotti per l'editoria soggetti a compensazione da parte

dello Stato, ricordando che questo non ha impatto sui soggetti beneficiari (i quali pagano la tariffa agevolata) né prevede alcun onere maggiore per lo Stato, visto che il limite massimo relativo all'ammontare dello stanziamento è definito per legge.

2 Il quadro normativo e regolamentare di riferimento

8. Il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 che traspone nell'ordinamento italiano della direttiva europea n. 97/67/CE, ha previsto che i servizi di invio di quotidiani, periodici e similari rientrano nel servizio universale postale. L'art. 1, comma 2, lettera f), ricomprende, infatti, nella categoria degli "invii postali" anche gli invii di quotidiani, periodici e similari; l'art. 3, comma 2, invece, include nell'elenco dei prodotti che rientrano nel servizio universale gli invii postali fino a 2 Kg.

9. Ai sensi dell'art. 13 del citato decreto legislativo "*Le tariffe delle prestazioni rientranti nel servizio universale sono determinate, nella misura massima, dall' Autorità di regolamentazione, tenuto conto dei costi del servizio e del recupero di efficienza*" (comma 2) e "*Le tariffe di cui al comma 2 sono fissate nel rispetto dei seguenti criteri: a) essere ragionevoli e permettere di fornire servizi accessibili all' insieme degli utenti; c) essere fissate ove opportuno o necessario, in misura unica per l'intero territorio nazionale; d) non escludere la facoltà del fornitore del servizio universale di concludere con i clienti accordi individuali; e) essere trasparenti e non discriminatorie*" (comma 3).

10. Per quanto concerne, segnatamente, il settore in esame, vale a dire quello dei servizi di spedizione dei prodotti editoriali, si rappresenta che le tariffe di riferimento di tali servizi (tariffe base) sono state fissate dal decreto ministeriale del 13 novembre 2002 recante "*Tariffe per la spedizione di invii di libri e di stampe in abbonamento postale di cui alla lettera b) del comma 20 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662*"; nel provvedimento erano indicate le tariffe relative agli invii di libri mediante pieghi ed alle stampe in abbonamento postale, quotidiane e con altra periodicità, edite da soggetti iscritti al Registro nazionale della stampa e da associazioni no profit, differenziate in base al peso del prodotto editoriale. Il decreto prevedeva anche un regime di rilevanti riduzioni delle tariffe in ragione dei volumi. Un altro decreto, sempre del 13 novembre 2002 e recante "*Prezzi per la spedizione di stampe in abbonamento postale non iscritte al registro nazionale delle stampe e non rientranti nella categoria no profit*", ha ridefinito le tariffe per le categorie in questione.

11. Gli editori, oltre alla possibilità di vedersi applicare sconti in ragione dei volumi, potevano beneficiare del c.d. "sistema delle agevolazioni" a sostegno dell'editoria, vale a dire degli interventi disposti dal legislatore per garantire l'accessibilità e il pluralismo dell'informazione. In particolare, l'art. 2, comma 20, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, suddivideva i prodotti editoriali tra prodotti soggetti al regime di agevolazioni e prodotti dallo stesso esclusi, consentendo alla società Poste Italiane di applicare un regime di agevolazioni tariffarie per gli invii delle imprese editrici e delle organizzazioni senza scopo di lucro.

12. Successivamente, il decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 353¹, ha meglio definito i prodotti editoriali esclusi dalle agevolazioni tariffarie e i soggetti beneficiari. Ha, inoltre, precisato le modalità di corresponsione dei rimborsi statali. A tal fine, la norma ha individuato due tariffe, una tariffa base (o “di riferimento”) e una tariffa agevolata. Quest’ultima è stata fissata in un ammontare uguale alla tariffa scontata più bassa per le spedizioni di stampe periodiche la cui tiratura per singolo numero non superi le 20.000 copie. La norma ha, inoltre, stabilito che, per l’invio di prodotti conformi ai requisiti di legge, le imprese editrici iscritte al Registro degli operatori di comunicazione (ROC) e le organizzazioni senza scopo di lucro sono tenute a pagare a PI la tariffa agevolata, mentre lo Stato versa a quest’ultima la differenza tra la tariffa base e la tariffa agevolata, nel rispetto dei limiti dei fondi appositamente stanziati.

13. Il decreto 30 marzo 2010 del Ministero dello sviluppo economico (di seguito anche MISE) recante “*Tariffe postali agevolate per l’editoria*”² ha sospeso, per mancanza di fondi, il sistema delle agevolazioni tariffarie³, con conseguente applicazione da parte di PI delle tariffe universali di base.

14. Il decreto 21 ottobre 2010⁴ del MISE, pur confermando le tariffe di base fissate con i decreti del 2002, ha gradualmente ridotto l’ammontare degli sconti accordati ad alcune categorie di editori, individuando così nuove tariffe agevolate.

15. La legge 27 febbraio 2017, n. 19 (legge di conversione del D.L. “Milleproroghe” 2016) ha reintegrato il regime tariffario agevolato fissato dal decreto ministeriale 21 ottobre 2010 ed ha previsto la riattivazione della compensazione statale per le tariffe postali agevolate offerte a imprese editrici ed organizzazioni senza scopo di lucro, con un regime temporaneo valido per un triennio. La legge 28 febbraio 2020, n. 8, che converte il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 (“Milleproroghe” 2019) ha disposto la proroga dei rimborsi delle agevolazioni tariffarie per gli invii editoriali a PI per una durata pari a quella dell’affidamento del servizio postale universale (30 aprile 2026). Sulla base delle previsioni presenti nella legge di Stabilità per il 2022⁵ le somme stanziare sono pari a 52,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.

¹ Convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 46, recante “*Disposizioni urgenti in materia di tariffe postali agevolate per i prodotti editoriali*”.

² Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 75 del 31 marzo 2010

³ La sospensione è stata poi confermata fino al 31 dicembre 2016 dalla legge n. 147/2013 (legge di Stabilità 2014).

⁴ Decreto interministeriale 21 ottobre 2010 recante “*tariffe per le spedizioni di prodotti editoriali, ad esclusione dei libri spediti tramite pacchi, effettuate dai soggetti di cui all’articolo 1 comma 1, Decreto legge 24 dicembre 2003, n. 353, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2004, n. 46*”.

⁵ Legge del 30 dicembre 2021, n. 234, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*”. Gli importi degli stanziamenti finalizzati al rimborso delle agevolazioni editoriali per il triennio 2022-2024 sono indicati nel “*Decreto di ripartizione in capitoli - Ministero dell’Economia e delle Finanze*” collegato alla legge di Bilancio per il 2022, reperibile al seguente link:

16. In materia di tariffe agevolate assume rilievo la decisione della Commissione europea del 22 luglio 2019, C(2019) 5255 *final* relativa alle compensazioni statali concesse a Poste Italiane S.p.A. per le agevolazioni tariffarie offerte ad imprese editrici e organizzazioni senza scopo di lucro nel periodo 2017-2019. In tale decisione la Commissione, in conformità all'orientamento già seguito in precedenza⁶, ha ribadito che le agevolazioni tariffarie individuano una missione di servizio pubblico distinta da quella propria del servizio postale universale⁷.

17. Considerato che i prodotti editoriali rientrano nel servizio universale, l'Autorità ha già esercitato la propria competenza in materia di determinazione tariffaria dei prodotti postali per l'editoria con la delibera n. 266/18/CONS, modificata dalla delibera n. 453/18/CONS per quanto riguarda le sole tariffe degli invii fino a 2.000 copie a spedizione, ed intervenendo sulle sole tariffe di base.

3 La manovra proposta da Poste Italiane

18. PI propone di incrementare le tariffe base per gli invii editoriali con una manovra tariffaria scaglionata su più anni, ferme restando le tariffe agevolate attualmente pagate dagli editori e dai soggetti no profit. L'aumento proposto è omogeneo, sotto il profilo della variazione percentuale, sia per ciascuno dei prodotti considerati che per ciascuno scaglione di peso. Tale obiettivo è anche condiviso dalla principale associazione di categoria (FIEG), a tutela della diffusione delle pubblicazioni editoriali.

19. PI propone di aumentare, nella misura del 10% a partire da settembre 2022, e del 4% l'anno per gli anni 2024, 2025 e 2026, per ciascuno scaglione di peso, la tariffa base dei seguenti servizi postali (Tabella e Tabella):

- i. **stampe periodiche ROC**, ossia il servizio postale riservato agli editori iscritti al ROC per la spedizione di quotidiani, giornali locali e periodici in abbonamento

https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/bilancio_di_previsione/bilancio_finanziario/2022-2024/LB/LB_2022_LB-04-DRC-020-MEF.pdf

In particolare, gli importi sono indicati al foglio 110 del Decreto, cap. 1496 “*Somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il rimborso alle Poste Italiane S.p.A. dei maggiori oneri sostenuti per le agevolazioni tariffarie concesse per i prodotti editoriali (4.1.1) (4.6.1)*”.

⁶ Decisioni della Commissione: del 20 novembre 2011, C(2012) 8230 (Italia); del 2 maggio 2013, C(2013) 1909 final (Belgio); del 26 maggio 2014, C(2014) 3164 final (Francia).

⁷ Le differenze rispetto a quest'ultimo riguardano, ad avviso della Commissione: *i*) la missione perseguita (ad es. garantire il pluralismo connesso alla libertà d'espressione, non riconducibile al servizio universale postale); *ii*) la natura discriminatoria del servizio: vi accedono infatti solo i soggetti iscritti al Registro degli operatori di comunicazione (ROC) o riconosciuti ufficialmente come organizzazioni senza scopo di lucro oppure i candidati alle elezioni politiche; *iii*) la diversità del soggetto preposto ad erogare le compensazioni (per il servizio pubblico il Ministero dello Sviluppo Economico mentre nel caso delle agevolazioni tariffarie, il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri).

che rispettino i limiti indicati nell'art. 2 del decreto legge n. 353/03, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 463;

- ii.* **pubblicazioni informative distribuite da enti no profit ROC**, ossia il servizio postale per l'invio di pubblicazioni informative da parte di associazioni e organizzazioni senza fini di lucro individuate dall'art. 1, commi 2 e 3, del decreto legge n. 353/03, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 463, che siano iscritte al ROC;
- iii.* **promozioni distribuite da enti no profit**, ossia il servizio postale dedicato agli invii promozionali da parte di associazioni e organizzazioni senza fini di lucro individuate dall'art. 1, commi 2 e 3, del decreto legge n. 353/03, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 463 e che, a norma dell'art. 5-bis del D.L. 18 maggio 2012, n. 63⁸, accedono alle tariffe agevolate previste per il servizio di programmi di abbonamento editoriali;
- iv.* **promozione abbonamento**, ossia il servizio postale dedicato agli invii promozionali finalizzati alla sottoscrizione o al rinnovo di abbonamenti a pubblicazioni periodiche.

20. La proposta di PI non modifica la tariffa base dei servizi postali dedicati all'invio di Pieghe di Libri e delle pubblicazioni distribuite da soggetti esclusi dal regime delle agevolazioni (regime libero) e le tariffe speciali per gli invii fino a 2.000 copie a spedizione definite dalla delibera n. 453/18/CONS.

⁸ Convertito dalla legge n. 103 del 2012

Tabella 3 - Tariffe per l'invio di stampe periodiche ROC e pubblicazioni informative no profit ROC

Scaglioni di peso, in grammi	Tariffa base vigente	Tariffa proposta - settembre 2022	Tariffa proposta - gennaio 2024	Tariffa proposta - gennaio 2025	Tariffa proposta - gennaio 2026
fino a 200 g	0,3481	0,38291	0,398226	0,414155	0,430722
da 201 a 250 g	0,5241	0,57651	0,59957	0,623553	0,648495
da 251 a 300 g	0,6969	0,76659	0,797254	0,829144	0,862309
da 301 a 350 g	0,7813	0,85943	0,893807	0,929559	0,966742
da 351 a 400 g	0,9573	1,05303	1,095151	1,138957	1,184516
da 401 a 450 g	1,1333	1,24663	1,296495	1,348355	1,402289
da 451 a 500 g	1,2209	1,34299	1,39671	1,452578	1,510681
da 501 a 600 g	1,3969	1,53659	1,598054	1,661976	1,728455
da 601 a 700 g	1,5728	1,73008	1,799283	1,871255	1,946105
da 701 a 800 g	1,7488	1,92368	2,000627	2,080652	2,163878
da 801 a 900 g	1,9248	2,11728	2,201971	2,29005	2,381652
da 901 a 1000 g	2,1007	2,31077	2,403201	2,499329	2,599302
da 1001 a 1100 g	2,2767	2,50437	2,604545	2,708727	2,817076
da 1101 a 1200 g	2,4526	2,69786	2,805774	2,918005	3,034726
da 1201 a 1300 g	2,6286	2,89146	3,007118	3,127403	3,252499
da 1301 a 1400 g	2,8046	3,08506	3,208462	3,336801	3,470273
da 1401 a 1500 g	2,9805	3,27855	3,409692	3,54608	3,687923
da 1501 a 1600 g	3,1565	3,47215	3,611036	3,755477	3,905697
da 1601 a 1700 g	3,3324	3,66564	3,812266	3,964756	4,123346
da 1701 a 1800 g	3,5085	3,85935	4,013724	4,174273	4,341244
da 1801 a 1900 g	3,6845	4,05295	4,215068	4,383671	4,559018
da 1901 a 2000 g	3,8604	4,24644	4,416298	4,59295	4,776667

Fonte: PI

Tabella 4 - Tariffe per l'invio di promozioni abbonamento e promozioni distribuite da enti no profit

Scaglioni di peso, in grammi	Tariffa base vigente	Tariffa proposta - settembre 2022	Tariffa proposta - gennaio 2024	Tariffa proposta - gennaio 2025	Tariffa proposta - gennaio 2026
fino a 100 g	0,3812	0,41932	0,436093	0,453537	0,471678

Fonte: PI

21. Secondo PI la manovra tariffaria proposta, il cui impatto stimato è pari ad [omissis] milioni di euro fino al 2026, ha l'obiettivo di efficientare l'ammontare delle compensazioni statali a cui la Società è titolata a causa delle agevolazioni tariffarie fornite agli editori e destinate alla tutela dell'accessibilità e del pluralismo dell'informazione. Poste Italiane, infatti, dichiara che a causa della riduzione dei volumi relativi al segmento della consegna dei prodotti editoriali, senza l'approvazione della manovra così come proposta dalla Società, il valore delle compensazioni sarebbe inferiore all'ammontare stanziato dallo Stato (vedi Tabella 5): le somme stanziate dalla legge di Stabilità per il 2022 sono infatti pari a 52,5 milioni di euro all'anno per il 2022, 2023 e 2024, e PI ipotizza che tale importo resterà costante anche per gli anni 2025 e 2026.

Tabella 5 – Stima dell'impatto della manovra tariffaria proposta (in milioni di Euro)

	1 ^a fase		2 ^a fase	3 ^a fase	4 ^a fase	Totale
	2022	2023	2024	2025	2026	
Compensazione attuale	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
Compensazione post manovra	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
Delta compensazione post manovra	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
Stanziamiento annuale dello Stato	52,5	52,5	52,5	52,5	52,5	262,5
Compensazioni - stanziamento	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]

Fonte: elaborazione dell'Autorità su dati PI

22. PI dichiara che la variazione tariffaria proposta compensa solo in minima parte la perdita registrata da questo segmento di servizi postali universali, visto che solo nel 2020 ha registrato una perdita di [omissis] milioni di euro. Per la Società, la variazione percentuale proposta per il 2022 è inferiore sia alla variazione del tasso di inflazione FOI registrato nel periodo tra gennaio 2018 e giugno 2022, sia alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo dei servizi postali per il periodo tra il 2002 ed il 2022. Inoltre, nella Relazione, PI sottolinea che già nella precedente manovra tariffaria è stata recuperata solo parte della dinamica inflattiva. Infine, secondo le stime di PI, le variazioni percentuali proposte per gli anni 2024, 2025 e 2026 sono comparabili alla misura del tasso di inflazione attesa per gli anni a venire.

23. Secondo i dati forniti da PI, la compensazione ottenibile per effetto della manovra tariffaria non supererebbe, nella sua totalità, lo stanziamento massimo già definito dallo Stato per il finanziamento delle agevolazioni all'editoria per gli anni 2022, 2023 e 2024, e lo stesso vale per i successivi anni 2025 e 2026, qualora l'ammontare dei fondi annuali stanziati risultasse stabile. A riguardo, PI ritiene auspicabile prevedere un meccanismo flessibile per l'ammontare degli incrementi tariffari, che preveda un incremento maggiore delle tariffe per l'editoria qualora, nell'anno precedente, le compensazioni maturate dalla Società risultino inferiori allo stanziamento concesso dallo Stato.

24. PI ritiene, inoltre, che l'Autorità possa assumere una decisione in merito senza prevedere né una consultazione pubblica né un preavviso per informare la clientela, considerato che l'eventuale modifica delle tariffe base non sortisce impatto alcuno sui

mittenti e sui destinatari degli invii ed è stata concordata con l'associazione che rappresenta gli editori.

25. Quanto alla decorrenza della manovra, PI propone che gli incrementi tariffari vengano praticati alle spedizioni di prodotti editoriali effettuate a partire dal terzo trimestre 2022, cioè a partire dall'inizio dello scorso settembre. Ciò consentirebbe di intervenire in maniera tempestiva sullo squilibrio economico del servizio in questione e di rientrare nelle tempistiche previste dal protocollo di cooperazione tra PI e il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quale prevede una fatturazione trimestrale posticipata per le compensazioni derivanti dall'applicazione delle tariffe agevolate.

4 Le valutazioni dell'Autorità

26. L'Autorità osserva preliminarmente che in tutti i Paesi industrializzati le nuove tecnologie di comunicazione digitale hanno determinato una profonda modifica delle modalità di fruizione delle informazioni da parte del pubblico, con un conseguente drastico calo della domanda di copie cartacee; gli editori, pertanto, hanno dovuto ridefinire il loro modello di *business*, promuovendo contenuti in forma digitale.

27. Anche il mercato italiano dell'editoria, come quello di altri Paesi, ha subito un notevole calo: secondo i dati raccolti dall'Autorità⁹, nel quadriennio 2018-2021 la tiratura dei quotidiani cartacei è scesa da 1,39 ad 1 miliardo di copie, con un calo di circa il 27,5%. Una tendenza simile registra anche il valore delle copie cartacee vendute. Al calo dei volumi di invii postali di pubblicazioni editoriali, si è aggiunto un progressivo aumento dei prezzi delle copie cartacee, necessario per compensare il calo delle vendite.

28. In questo contesto, dal luglio 2018 ad oggi le tariffe dei prodotti editoriali sono rimaste invariate. Nel periodo che intercorre tra gennaio 2018 e settembre 2022, la tariffa del prodotto posta ordinaria è cresciuta del 26,3%; nello stesso periodo gli indici dei prezzi al consumo (indici FOI¹⁰ e NIC¹¹) hanno registrato una variazione superiore al 10 per cento (vedi Tabella 6).

29. L'Autorità ritiene, quindi, che la manovra tariffaria proposta da Poste Italiane per l'anno 2022, che prevede una variazione in aumento delle tariffe base per la spedizione dei prodotti editoriali pari al 10% e valida fino alla fine del 2023, sia giustificata. A partire da gennaio 2018¹², infatti, tale incremento risulta inferiore all'aumento degli indici dei prezzi al consumo rappresentativi di beni e servizi ed all'aumento delle tariffe degli altri

⁹ Vedi all'Appendice Statistica la slide n. A2.16

<https://www.agcom.it/documents/10179/5785828/Allegato+28-7-2022+1659015871109/c11ec9a1-57d3-4716-9201-7252b6debf44>

¹⁰ Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati

¹¹ Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività

¹² Gli indicatori presenti nella precedente analisi, e riportati nella delibera n. 266/18/CONS, sono aggiornati a fine 2017.

prodotti universali, i cui costi di fornitura sono aumentati nel tempo. Considerata la dinamica inflazionistica prevista per il 2023, riportata di seguito, questi ultimi potrebbero subire un ulteriore aumento nel corso del prossimo anno.

Tabella 6 – Indicatori macroeconomici di riferimento

	Gennaio 2018	Settembre 2022	Variazione %
Tariffa posta ordinaria (posta 4) - in euro	0,95	1,2	26,3
Indice FOI (indice base gennaio 2018 = 100)	100	111,8	11,8
Indice NIC (indice base gennaio 2018 = 100)	100	112,5	12,5
Indice dei prezzi al consumo dei servizi postali (indice base gennaio 2018 = 100)	100	114,3	14,3

Fonte: elaborazione dell'Autorità su dati ISTAT

30. Per quanto concerne la proposta di aumentare le tariffe per gli anni successivi al 2022, considerato che le previsioni più recenti per quanto concerne il tasso di inflazione atteso nei prossimi anni¹³ riportano valori intorno al 5% l'anno¹⁴ - quindi superiori all'aumento del 4% l'anno proposto da PI - si ritiene che la variazione in aumento delle tariffe per gli anni 2024, 2025 e 2026 sia oggettivamente giustificata e non sproporzionata, salvo variazioni in diminuzione dei costi sottostanti ai prezzi.

31. L'Autorità non ritiene, invece, opportuno accogliere la richiesta di PI di prevedere un meccanismo di flessibilità nel determinare gli incrementi tariffari qualora le compensazioni maturate risultino inferiori allo stanziamento concesso dallo Stato nell'anno precedente e tanto per la considerazione secondo la quale gli incrementi tariffari possono trovare la loro giustificazione esclusivamente nell'aumento dei costi sottostanti.

32. Per quanto riguarda, infine, la decorrenza della manovra tariffaria prospettata da PI, si ritiene ammissibile ancorare la decorrenza degli effetti della manovra alla data della richiesta di Poste Italiane, considerando che gli aumenti dei costi si sono registrati già a far data dal principio del 2022 con un incremento ulteriore nella seconda parte dell'anno e che sia la data di sottoscrizione dell'accordo con gli editori già citato, sia la richiesta di adeguamento tariffario sono antecedenti al 1° settembre 2022.

Domanda 1):

Si condividono le valutazioni economiche dell'Autorità in merito al richiesto aumento delle tariffe postali universali per i prodotti editoriali?

¹³ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagini-inflazione/2022-indagine-inflazione/09/index.html?dotcache=refresh>

¹⁴ In particolare, "Il tasso di inflazione attesa si attesta, in media, al 7,5 per cento tra sei mesi (da 6,4 nella precedente rilevazione), a 6,9 tra 12 mesi (da 5,6), a 5,7 tra 2 anni (da 4,8) e a 4,9 su un orizzonte compreso tra i 3 e i 5 anni (da 4,3)", vedi anche https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagini-inflazione/2022-indagine-inflazione/09/Statistiche_iai_2022Q3.pdf

33. Non si stimano aumenti di prezzi a carico degli editori che possono beneficiare, avendone i requisiti di legge, delle agevolazioni, in quanto l'aumento consiste unicamente nella variazione delle tariffe base. Inoltre, come richiesto da PI, restano invariate le tariffe speciali per gli invii fino a 2.000 copie a spedizione, già definite dalla delibera n. 453/18/CONS.

Domanda 2):

Si condividono le valutazioni dell’Autorità in merito alla neutralità degli effetti della manovra tariffaria proposta da PI rispetto ai mittenti?

34. Alla luce delle considerazioni che precedono, l’Autorità ritiene opportuno sottoporre a consultazione pubblica la proposta di aumento delle tariffe dei prodotti postali universali per l’editoria al fine di acquisire osservazioni e contributi da parte dei soggetti interessati, in particolare riguardo l’aumento dei costi sottostanti la fornitura di tali servizi.

35. L’Autorità ritiene altresì opportuno fissare eccezionalmente in 15 giorni la durata della consultazione pubblica al fine di concludere il procedimento in un lasso di tempo che consenta al Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) di imputare tempestivamente e correttamente la regolare erogazione delle risorse già stanziata all’anno solare in corso, nonché di provvedere alla programmazione per le annualità future.